

del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Sorelle e fratelli, Gesù è: “il pane vivo disceso dal cielo ... per la vita del mondo”. Preghiamo perché possiamo crescere nella familiarità con Lui e i fratelli grazie alla generosità della grazia che ci condivide. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa: trovi sempre il centro della sua vita nella celebrazione dell'Eucaristia, dove Gesù ci raduna in famiglia e si dona come pane di vita, preghiamo.

Per coloro che cercano Dio e non sanno riconoscerlo: perché i cristiani uniti nella parola invochino il dono della fede per tutti gli uomini e la testimonianza con la fratellanza, preghiamo.

Per i cristiani: riconoscano che ogni cosa è dono di Dio e che l'esperienza religiosa non si fonda solo sulle opere, sui sacrifici, sulle offerte, ma anzitutto nel sentirsi accompagnati dal Padre, insieme con gli altri, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana: parteci-

pi con gioia alla Mensa, condivida il pane anche con tutti i fratelli lontani e con coloro che hanno bisogno del nostro sostegno, preghiamo.

Cel. Padre santo, aiutaci ad andare incontro a Cristo, perché attraverso di Lui possiamo giungere a te. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quante volte, in preda alla delusione, vogliamo abbandonare ogni impegno perché non corrisposti! Dobbiamo proprio chiederti scusa perché Tu continui ad esser per noi il pane che rinforza e il pane del cammino affinché, sul tuo esempio, non smettiamo di proporti come segno di fraternità e di stima

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 47 Sei grande Dio

offertorio: n. 2 A te Signor, leviamo i cuori

Comunione: n. 48 Sei tu, Signore, il pane

9 agosto 2015 XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Nell'aiuto agli altri, ognuno gioca un suo ruolo secondo le sue capacità, ma prima di tutto resta sempre un servo di Dio per chi ha più bisogno. L'umiltà per valutare il nostro servizio e restare in ricerca del “vero” Dio sono fondamentali per scoprirlo “vita per il mondo” e non crederci noi “i salvatori”.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che conosci le delusioni delle nostre missioni, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei il pane disceso dal cielo per la vita del mondo, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci chiami ad un'esperienza completa di te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Guida, o Padre, la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché perseveran-

do nella fede di Cristo giunga a contemplare la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1Re 19,4-8)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi gloriero nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo po- vero grida e il Signore lo ascolta, lo sal- va da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gusta- te e vedete com'è buono il Signore; bea- to l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (Ef 4,30-5,2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompa- iano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di ma- lignità. Siate invece benevoli gli uni ver- so gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offren- dosi a Dio in sacrificio di soave odore. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,41-51)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mor- morare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E di-

cevano: «Costui non è forse Gesù, il fi- glio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non per- ché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia car- ne per la vita del mondo». Parola del Si- gnore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

La nostra lettura ci riporta a incontrare il profeta Elia. Di questo profeta, la liturgia ci ha già invitato a meditare la resurrezio- ne del figlio della donna di Zarepta (09.06.13), la rivelazione di Dio sull'Oreb (10.08.14) che segue il nostro brano e la chiamata di Eliseo (30.06.13).

Ancora una volta il protagonista della let- tura è il pane, pane dato a uno sconfitto e deluso, nonostante i gesti compiuti.

La fuga dalla regina Getzabele, è il prete- sto per fare il bilancio della propria attivi- tà profetica.

“ Io non sono migliore dei miei padri”, esordisce Elia nella sua invocazione per morire, sottolineando che era impaziente di vedere i risultati della sua azione profetica:

se Dio si serve di me, se attraverso i gesti che mi fa compiere pone segni così mar- canti, perché non si risveglia la fede in Israele? Forse il Signore si è servito di me e ora mi ha messo da parte. (La località e la modalità ripercorrono l'esperienza di Agar, la schiava che aveva dato un figlio ad Abramo e che, all'arrivo di Isacco, è stata cacciata a causa della gelosia di Sara)

Anche noi passiamo da questa esperienza: spesso tanta sollecitudine per gli altri non porta né a riconoscenza e neppure ad ami- cizia. Ne valeva la pena? Perché, nono- stante una tradizione cristiana tanto attiva e fervente si sta “perdendo la fede” e le chiese si svuotano?

Nostre ambizioni e speranze, benché sane, sono messe a confronto col modo di agire di Dio, che nessuno percepisce in pienezza. Anche noi potremmo abbandonare, “chie- dere di morire” come Elia perché il Signo- re non ci ha sostenuto veramente e ci ha la- sciato.

E' il nostro orgoglio che è messo alla prova e il considerare la nostra amicizia come non sincera.

Ci vuole il passaggio sotto la ginestra: là, attraverso il pianto, Ismaele invocava; qui Elia, addirittura vuole sperimentare il sen- so della morte con il sonno. E' una sfida a Dio: se ci sei, batti un colpo. Se per Te sono importante, cosa mi riservi?

A Ismaele, la risposta è stata la benedizio- ne per diventare un grande popolo, per Elia non c'è benedizione, ma invito a rin- saldare le forze e a camminare fino a un vero incontro con Dio (il brano del 10.08.14).

E' un passaggio per gradi, che, indiretta- mente, invitano Elia a ripercorrere i suoi gesti: una volta è stata la vedova di Zarep- ta che l'ha rifocillato (e ha avuto farina e olio per tutto il periodo di siccità) e qui è un angelo; una volta con la sua fede ha sbaragliato i sacerdoti di Baal e ora, con la forza ricevuta può camminare 40 giorni

e 40 notti fino all'Oreb.

Siamo veramente stati da soli nel nostro annuncio o qualcuno ci era ed è accanto? Siamo solo noi “il solo profeta del Signore in Israele” (1re 18,22) o abbiamo il corag- gio di riconoscere che altri “ci danno pane” per il nostro incontro con il Signore?

Se non vogliamo aprire gli occhi, se non vogliamo considerare la solidarietà e la fratellanza che ci viene incontro rischieremo sempre di restare dei nostalgici o degli integralisti delusi, mentre il Signore ci invita a riconoscerlo accanto a noi e come colui che ci dà la forza per migliorare costante- mente.

La provocazione è ben espressa dalle rea- zioni di Elia: la prima volta che riceve il pane non si muove neanche; potremmo dire che magia sonnecchiando, approfittando del gesto di pietà di un passante (ma quali sono le possibilità di incrociare un passan- te nel deserto?), la seconda capisce che è un segno, per cui si alza, ascolta e mangia e poi si mette in cammino.

I segni che riceviamo nella vita sono per una crescita nella fede: se li accogliamo e ci mettiamo in cammino troveremo che il nostro Dio è un Dio di grazia e di vita che ci è sempre vicino; non vogliamo coglierli, moriremo nella nostra delusione.

Allora buon cammino; ognuno di noi ha davanti a se un cammino di 40 giorni e 40 notti non per mantenere la sua idea di Dio, deludente e inefficace, ma per approdare a Colui che ha creato l'uomo per la vita e vuole intrattenere con lui rapporti di fami- liarità e paternità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e in- visibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i seco- li: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza